

Comunità in cammino... *El Castagner*



SOMMARIO:

| | |
|------------------------------|------------|
| Editoriale | pag. 2-4 |
| Scuola dell'Infanzia | pag 5 |
| Un 45° da festeggiare | pag. 6 |
| Servizio lettori | pag. 7 |
| Notizie dalla Caritas | pag 8-9 |
| Centro Aiuto alla Vita | pag. 10-11 |
| Catechismo domenicale | pag. 12 |
| Catechisti battesimali | pag. 13 |
| Santa Cresima 2022 | pag. 14-15 |
| Proposte estive | pag. 16-17 |
| Gr. Missionario | pag. 18 |
| La tenerezza | pag. 19 |
| Celebrazioni Settimana Santa | pag. 20 |

Resurrezione di Maddalena Franguelli

Andiamo incontro a Gesù Risorto!!

*Buona Pasqua al nostro vescovo MONS. MICHELE TOMASI,
e al nostro compaesano MONS. ANGELO DANIEL.
Auguri anche a tutti i sacerdoti, missionari, consacrate/i e laici della
nostra parrocchia che operano in altri luoghi.
SONO IN COMUNIONE CON NOI NELLA PREGHIERA!*

Editoriale

“Non temete, tornate in Galilea!”



Dopo la morte del Maestro, i discepoli si erano dispersi; la loro fede si era infranta, tutto sembrava finito, crollate le certezze, spente le speranze. Ma quell'annuncio delle donne, benché incredibile, giungeva come un raggio di luce nel buio. La notizia si sparge: Gesù è risorto, come aveva predetto... E anche quel comando di andare in Galilea; per due volte le donne l'avevano sentito, prima dall'angelo, poi da Gesù stesso: “Che vadano in Galilea, là mi vedranno”. “Non temete” e “Andate in Galilea”.

La Galilea è il luogo della prima chiamata, dove tutto era iniziato. Sulla riva del lago Gesù era passato, mentre i pescatori stavano sistemando le reti. Li aveva chiamati, e loro avevano lasciato tutto e lo avevano seguito.

Ritornare in Galilea vuol dire rileggere tutto a partire dalla croce e dalla vittoria; senza paura, “non temete”. Rileggere tutto -la predicazione, i miracoli, la comunità, gli entusiasmi e le defezioni, fino al tradi-

mento- rileggere tutto a partire dalla fine, che è un nuovo inizio.

Anche per ognuno di noi c'è una Galilea all'origine del cammino con Gesù. “Andare in Galilea” significa qualcosa di bello, **significa per noi riscoprire il nostro Battesimo** come sorgente viva, attingere energia nuova alla radice della nostra fede e della nostra esperienza cristiana.

Tornare in Galilea significa anzitutto tornare lì, a quel punto luminoso in cui la Grazia di Dio mi ha toccato all'inizio del cammino. È da lì che posso accendere il fuoco per ogni giorno e portare calore e luce ai miei fratelli e alle mie sorelle.

Tornare in Galilea vuol dire anche ripercorrere gli anni di questa nostra comunità che abbiamo ricordato con il quarantacinquesimo e che per una quarantina di parrocchiani avrà un particolare significato nell'immergersi in quella Terra Santa da dove tutto è partito, e poi diffuso ovunque, fin qui.

per orientarsi

SANTE MESSE FESTIVE

- 1) Sabato _____ 18.30
- 2) Domenica _____ 9.00
- 3) Domenica _____ 10.30

SANTE MESSE FERALI

- Lun/Mar/Gio/Ven _____ 18.30
- Mercoledì _____ 8.30

Durante la settimana, in caso di funerali, la santa messa è sospesa. Le intenzioni vengono spostate al giorno successivo

CONFESSIONI

Sabato pomeriggio _____ dalle 17.30

TELEFONO DELLA CANONICA

0423 57 27 89

EMAIL

info@parrocchiasangaetano.it

SITO PARROCCHIALE

In redazione:

Don Maurizio, Brunello Monica, Pajussin Loretta, con le **new entry: Bianchin Alessandro, Garbujo Nicola, Savietto Giuseppe e Scarabottolo Gregorio**, ragazzi di 4° superiore che hanno scelto il giornalino per svolgere un servizio nella nostra parrocchia!

Molti ragazzi di 4°, sollecitati dai loro animatori, hanno scelto ambiti diversi per mettersi in a disposizione della comunità.

Hanno collaborato a questo numero:

Don Maurizio; Merlo Clara e la scuola dell'infanzia; Pajussin Loretta; Brunello Monica e Mazzalveri Carlo; il gruppo Caritas; Marconato Francesca e il CAV; Barro Mara e i catechisti domenicali; Renier Paola, Pierdonà Ivana e i ragazzi di 3° media; Cavallin Federica e gli animatori del Gr.Est.; Bianchin Alessandro; Savietto Giuseppe e il gruppo missionario; De Bortoli Erik e Stephanie e i gruppi coppie; il gruppo liturgico.

La redazione resta aperta a contributi, articoli e a chi volesse farne parte! IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL **24/07/2023**
POTETE PROPORRE GLI ARTICOLI **ENTRO IL 15/07/2023**
a elcastagner@gmail.com

Nella vita del cristiano, dopo il Battesimo, c'è anche un'altra Galilea, più esistenziale: l'esperienza dell'incontro personale con Gesù Cristo, che mi ha chiamato a seguirlo e a partecipare alla sua missione.

La Pasqua, che vivremo, non è un fatto da comprendersi solo intellettualmente, ma è un evento in cui immergersi per esserne assorbiti vitalmente. Questa partecipazione ci conduce ad una trasformazione della vita: di Pasqua in Pasqua si compie un processo, un cammino che, grazie ai sacramenti, ci rende fratelli in Cristo e in lui viviamo in comunione. E proprio nella solenne Veglia pasquale verrà significato tutto ciò, inserendoci nella meravigliosa storia della salvezza, attraverso un itinerario fatto di Parola di Dio e di riti.

Nel tempo di Quaresima è stato bello accompagnare anche i bambini della nostra Scuola dell'infanzia in questo itinerario, adattato a loro, dove hanno ripercorso la storia di tre alberi in tre tappe, riproducendo un grande albero all'ingresso della scuola, alla base del quale a Natale fecero un bellissimo presepio, ricordando che la mangiatoia accolse Gesù, il tesoro più prezioso del mondo. Alla base di quell'albero, che hanno chiamato "Gaetano", hanno voluto ricordare 'el castagner' valorizzando le tradizioni e la storia del nostro Paese; le radici che ciascuno affonda in una storia familiare; e la radice cristiana della nostra cultura, da quando Dio decise di abitare il nostro tempo, facendosi bambino.

Hanno vissuto la drammatizzazione della pagina evangelica della 'tempesta sedata' nel mare di Galilea, immedesimandosi nei pescatori impauriti ma anche poi rasserenati dall'intervento di Gesù. E in questi giorni in prossimità della Pasqua, sono stati coinvolti anche i genitori nella trasformazione della croce, da strumento di supplizio e condanna ad albero di vita: hanno confezionato tanti fiori da mettere nella croce e dare un messaggio di fede e di amore di un Dio che abbraccia tutta l'umanità e la fa fiorire con il suo amore.

Vi rimando al racconto che segue immediatamente questo mio scritto.

La leggenda è nota: tre alberi maestosi sognavano un futuro di gloria, ma vengono abbattuti dalla scure di un boscaiolo. Però... non tutto è perduto, la vita a volte riserva sorprese e gioia: scoprono infatti che il loro grezzo legname accompagnerà la vita di Gesù dalla mangiatoia fino alla croce...

E proprio con questa storia toccante voglio concludere e dirvi il mio più sentito augurio di Pasqua a tutti voi e a ciascuno. Quando le cose non sembrano andare nella direzione che ti aspetti, sappi che Dio ha sempre un piano per te. Se tu hai fiducia in Lui, Lui ti darà grossi doni. Ogni albero ebbe ciò che voleva ma non nel modo che avrebbe immaginato. Noi non sappiamo sempre ciò che Dio ha riservato per noi. Sappiamo che le sue vie non sono le nostre vie, ma le sue vie sono sempre le migliori. Crediamoci!

Vostro don Maurizio



Il racconto dei tre alberi

In un bosco in cima ad una collina, vivevano tre alberi. Un giorno iniziarono a discutere dei loro desideri e delle loro speranze.

Il **primo albero** disse: Spero di diventare un giorno lo scrigno di un tesoro. Potrei essere riempito d'oro, d'argento e di gemme preziose. Potrei essere decorato con intarsi finissimi ed essere ammirato da tutti.

Il **secondo albero** disse: Spero di diventare una nave possente. Vorrei portare re e regine attraverso i mari fino agli angoli più reconditi del mondo. Vorrei che per la forza del mio scafo ognuno si sentisse al sicuro.

Infine il **terzo albero** disse: Vorrei crescere fino a diventare l'albero più alto e più dritto di tutta la foresta. Tutta la gente mi vedrebbe irto sulla cima della collina e ammirando i miei rami contemplerebbe i cieli e Dio, vedendo quanto io gli sia vicino. Sarei il più grande albero di tutti i tempi e tutti si ricorderebbero di me.

Trascorse qualche anno e ogni albero pregava che i suoi desideri si avverassero. Alcuni taglialegna passarono un giorno vicino ai tre alberi. Uno di questi si avvicinò al primo albero e disse: Questo sembra un albero molto resistente, riuscirò sicuramente a venderne la legna ad un falegname. E iniziò a tagliarlo. L'albero era felice perché sapeva che il falegname lo avrebbe trasformato in uno scrigno prezioso. Giunto dal secondo albero un taglialegna disse: Questo sembra un albero molto resistente, credo che riuscirò a venderlo ad un cantiere navale. Il secondo albero era felice perché sapeva che stava per diventare una nave possente. Quando i taglialegna si avvicinarono al terzo albero, l'albero era spaventato perché sapeva che se fosse stato tagliato i suoi sogni non si sarebbero mai avverati. Uno dei taglialegna disse: Non ho ancora deciso cosa ne farò del mio albero. Ma intanto lo taglierò. E subito lo tagliò.

Quando il **primo albero** fu consegnato al falegname fu trasformato in una cassa per contenere mangime per animali. Fu portato in una grotta e riempito di fieno. Ciò non era certamente quello per cui l'albero aveva pregato.

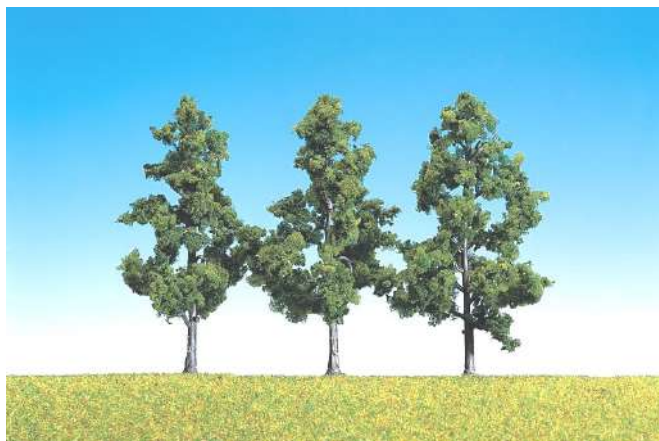
Il **secondo albero** fu tagliato e trasformato in una piccola barca da pesca. I suoi sogni di diventare una nave possente e trasportare re e regine era terminato.

Il **terzo albero** fu tagliato in larghe tavole e abbandonato nel buio.

Gli anni passarono e gli alberi dimenticarono i loro sogni. Finché un giorno, un uomo e una donna giunsero alla grotta. La donna partorì e il neonato fu adagiato nella cassa per il mangime degli animali che era stata fatta con il primo albero. L'uomo aveva sperato di poter costruire una culla per il bambino, ma fu la mangiatoia a divenirlo. L'albero avvertì l'importanza di questo evento e capì che aveva accolto il più grande tesoro di tutti i tempi.

Anni dopo, alcuni uomini erano sulla barca da pesca che era stata realizzata con il secondo albero. Uno degli uomini era stanco e si era addormentato. Mentre si trovavano in mare un violento temporale li sorprese e l'albero pensò che non sarebbe stato abbastanza robusto per proteggere i passeggeri. Gli uomini svegliarono la persona che si era addormentata che alzandosi in piedi disse: "Pace". La tempesta si placò immediatamente. A questo punto il secondo albero capì di aver trasportato il Re dei Re nella sua barca.

Alla fine, qualcuno arrivò e prese il terzo albero. Mentre veniva trasportato attraverso le strade, la gente scherniva l'uomo che lo sosteneva. Quando si fermarono l'uomo fu inchiodato all'albero e innalzato in aria lasciandolo morire in cima ad una collina. Quando giunse la domenica, l'albero capì che era stato abbastanza robusto da stare in cima ad una collina e così vicino a Dio poiché Gesù era stato crocifisso sul suo legno.



LA NOSTRA SCUOLA: UN ALBERO SEMPRE IN CRESCITA

I lavori sul tetto della nostra scuola dell'infanzia si sono conclusi e il programma prosegue spedito con molte novità ☆

di Merlo Clara

***Didattica multisensoriale**
***Insegnamento del riciclo e del rispetto dell'ambiente con laboratori creativi**
***Pregrafismo e precalcolo per i bambini dell'ultimo anno**

Acquaticita'

Laboratorio di INGLESE

PROGETTI:
* Biscotti con le nonne
* Biblioteca
* Contarina
* ATS
* ORTO ☆

SEZIONE PRIMAVERA ☆
per i bimbi dai 24 ai 36 mesi
CI SONO ANCORA POSTI DISPONIBILI!!!

PSICOMOTRICITA' ☆
a partire da settembre 2023

GREST DELL'INFANZIA ☆
nel mese di luglio la scuola sara' aperta a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni con giochi e animazione (il pranzo e' compreso nella quota)

Pagina Facebook aggiornata settimanalmente con il lavoro dei nostri bambini

I NOSTRI GENITORI: RAMI ROBUSTI CHE LA AIUTANO NELLO SVILUPPO DEI PROGETTI

Sosteniamo la nostra scuola dell'infanzia

Ecco i prossimi appuntamenti:

* 19/03/23: celebrazione della Santa messa delle ore 10:30 seguita dal canto dei nostri bambini in occasione della festa del papa'. Fuori dalla chiesa ci sara' la vendita delle torte fatte da mamme e nonne

* 14/05/23: dopo le Sante messe troverete fuori dalla chiesa un pensiero floreale da regalare alla vostre mamme

*21/05/23 "Festa della famiglia della scuola dell'infanzia": nel pomeriggio ci sara' la recita dei bambini, una scenetta dei genitori, un rinfresco e una ricca lotteria...vi diamo qualche anticipazione

1 premio) City Bike adulto

2premio) Avvitatore professionale

3premio) Frullatore

eeeeee moltissimi altri premi e buoni acquisto/sconto

LE OPINIONI DEI NOSTRI BAMBINI

Che la scuola sia un ambiente sereno lo dimostra Giovanna: che sia sabato, domenica, festa o quando sta male, la domanda standard quando si sveglia e': "mamma oggi vado all'asilo dai miei compagni e con le mie maestre?" spiegarle il perche' no e' una gran fatica

Oggi c'e' la maestra Ester che bello!!!
Si fa inglese, si canta e si imparano tante cose!!!

Giada racconta che la scuola e' un ambiente piacevole, dove si trova bene con i compagni, con le maestre ed e' bello avere anche Suor Bertilla!!!
Si sta tutti insieme: piccoli, medi, grandi e ci si aiuta a vicenda.
Apprezzato molto e' il momento del pranzo, dove ci illustra nei dettagli tutto quello che ha mangiato!

Ero arrabbiatissima perche' non potevo andare a scuola vestita in maschera...ma le maestre ci hanno fatto una sorpresa ed e' stata una super festa di Carnevale!!! Ci siamo costruiti i vestiti da soli ed eravamo tutti bellissimi! Anastasia

L'albero Gaetano ci sta insegnando tante cose: dobbiamo rispettare la natura e averne cura come facciamo con le nostre cose! Giulio

Un 45° da festeggiare

di Loretta Pajussin

La nostra parrocchia di San Gaetano è stata istituita ufficialmente il 12 febbraio 1978, mercoledì delle ceneri, con decreto del Vescovo Mistrorigo firmato l'8 febbraio 1978.

La comunità era molto attiva e partecipe anche prima della sua istituzione ed è cresciuta molto sia per numero di abitanti e famiglie, sia per le attività messe in campo che con la recente pandemia hanno visto una brusca frenata, ma che pare che stiano timidamente ripartendo.



Per festeggiare questi 45 anni abbiamo voluto invitare **Mons. Mauro Motterlini**, vicario generale, alla santa messa del 12 febbraio. Dopo aver portato i saluti a tutta la comunità da parte del vescovo (che abbiamo avuto ospite per ben due anni di seguito durante l'anniversario), e in particolare alle persone ammalate e sole, ci ha rivolto queste parole:

“Carissimi, siamo riuniti dallo Spirito Santo nel nome di Cristo Gesù per rendere grazie a Dio Padre. Eucarestia, in italiano: ringraziamento, dire grazie, lo diciamo, lo celebriamo insieme, un corale grazie al Signore - qual è ogni santa messa - per il dono dei 45 anni di esistenza parrocchiale. 12 febbraio 1978 ad oggi 12 febbraio 2023: 45 anni da quando questa comunità cristiana è stata eretta. Come allora, così oggi, insieme per ascoltare la Parola di Dio e spezzare il pane di vita eterna. Ecco, vedete, **la chiesa fa l'eucarestia e l'eucarestia fa la chiesa**. Di fatto, siete una giovane comunità parrocchiale, che ha visto succedersi alla guida don Pio Cescon, primo parroco, ora nell'abbraccio definitivo e pieno del Padre, poi don Sandro Dalle Fratte, poi don Denis Venturato e dal 2019 don Maurizio. Invece la presenza della vita consacrata nell'Istituto delle Suore Mantellate Serve di Maria data il 1929. Oggi Suore Mantellate Serve di Maria ce ne sono due: Suor Bertilla e Suor Silvana: che la provvidenza le conservi! Celebrare un anniversario di fondazione di una parrocchia significa proprio **dire grazie, vivere una festa di ringraziamento al Buon Dio** per tutte le vocazioni presenti a cominciare dalle coppie di sposi, dalle famiglie ai giovani, ai ragazzi; dagli adulti, agli anziani, dai preti, frati, suore, consacrati tutti. Grazie a quanti si sono adoperati e si adoperano per la vita parrocchiale, ad ogni singolo operatore pastorale, ai membri dei Consigli pastorale e per gli affari economici, delle associazioni e movimenti ecclesiali”.

Al termine della messa si è congedato lasciandoci con questo augurio che faremo senz'altro nostro:

“Voglio chiedere al Signore, a conclusione di questa riflessione, che Voi, in quanto comunità, sappiate **fare sempre un passo insieme e mai due passi da soli**; mai camminare isolati, ma sempre con gli altri e servire **con gioia ed entusiasmo gli altri**; operare, agire per gli altri. Non preoccupatevi dei risultati, non abbiate l'angoscia per calcolare i frutti del Vostro agire parrocchiale. Preoccupatevi piuttosto sempre di seminare con il comportamento, gli atteggiamenti, il buon seme del vangelo. Invocate con fiducia la luce e la sapienza dello Spirito Santo che è presente in voi dal battesimo e siate sinceramente devoti della Vergine Madre, la Santa Madre di Dio, Vi accompagni ed assista; a Lei affidatevi per fare, nella fedeltà, la volontà di Dio. Sappiate guardare, come dice il salmo, “*a Lui e sarete raggianti*”. Il Vostro patrono, San Gaetano, siatene certi, Vi protegge. Avanti. Buon cammino.”.

La festa e il ringraziamento sono proseguiti nel centro parrocchiale con il consueto pranzo alla

presenza di molti parrocchiani e allietato anche dalla presenza dei parroci e sacerdoti della nostra collaborazione, invitati da don Maurizio. La giornata si è conclusa con la **splendida lotteria con i preziosi lavori del Gruppo Arcobaleno**, che ha devoluto tutto il ricavato ai giovani della nostra comunità che parteciperanno alla GMG di Lisbona ad agosto.

IL NOBILE SERVIZIO DELLA PAROLA

di Monica Brunello

Salgo i gradini con il cuore in gola, facendo attenzione a non inciampare. Davanti all'altare mi inchino, mi avvicino all'ambone e alzo gli occhi: **AIUTO!** Mi guardano tutti, non ce la posso fare!

Chissà se anche voi immaginate questa situazione al pensiero di salire all'altare per una qualche lettura. Non posso negare che le prime volte che mi è capitato di leggere ad un microfono, il mio cuore batteva più forte del normale. Per qualcuno, forse, questa sensazione diminuirà senza passare mai del tutto, ma ci si abitua.

COSA SIGNIFICA ESSERE LETTORE LITURGICO?

Chi legge la Parola di Dio durante l'assemblea liturgica svolge un vero e proprio ministero cioè un servizio riconosciuto dalla comunità e per la comunità. I ministeri, infatti, non sono da considerarsi solo come prestazioni rituali (cf. MC 4a), ma "*costituiscono una grazia, ossia un dono che lo Spirito Santo concede per il bene della Chiesa e comportano per quanti li assumono una grazia, non sacramentale, ma invocata e meritata dall'intercessione e dalla benedizione della Chiesa*" (EM 62).

Semplificando le cose diremo che **il lettore è l'altoparlante di Dio**, il suo inviato affinché la sua Parola, diventata Scrittura, ridiventi Parola oggi; è colui che fa sì che Dio parli al suo popolo, riunito per ascoltarlo. il Lettore svolge un compito molto importante quindi, perché da lui dipende il modo concreto di porgere la parola di Dio nel contesto di un'assemblea spesso assorbita da altri problemi e da altri interessi.

Tutto questo però non deve spaventare. **la lettura in pubblico di un testo è il risultato di due operazioni molto semplici, che tutti sono in condizione di realizzare: leggere e parlare.** Il carattere pubblico della lettura esige, però, che siano rispettate alcune leggi fondamentali: non si legge davanti agli altri come lo si fa per proprio conto quando si ha fra le mani un libro o un giornale e non si parla in pubblico come quando si conversa fra amici o ci si trova al bar.

E allora come fare se desidero essere un lettore? La nostra Diocesi propone spesso dei brevi corsi di formazione nei quali vengono dati consigli pratici su come accostarsi e svolgere questo servizio. L'ultimo corso, due serate in tutto, si è svolto tra novembre e dicembre dello scorso anno e vi hanno partecipato 4 lettori della nostra parrocchia. In queste serate abbiamo "ripassato" gli elementi fondamentali della lettura in pubblico che ci possono aiutare ad essere più efficaci e coinvolgenti e quindi anche a non lasciarci prendere dall'ansia. A febbraio abbiamo poi riproposto in parrocchia i contenuti di queste serate per trasmettere anche al resto dei lettori quanto avevamo ascoltato. Per chi volesse, abbiamo disponibile un piccolo "vademecum" con indicazioni utili per accostarsi al servizio e non manca sicuramente la disponibilità a parlarne insieme.

Una buona proclamazione della Parola di Dio si impone affinché i fedeli arrivino alla consapevolezza di guardare e ascoltare la Parola proclamata, mettendo da parte il foglietto.



Grazie intanto a tutti i lettori che generosamente non mancano mai e incoraggiamo altre persone a rendersi disponibili ad animare le nostre liturgie, perché siano sempre più il volto di una comunità dove tutti partecipano dando il proprio apporto. In modo bello, ordinato, armonioso.



Il Papa: carità concreta per chi soffre per guerre e terremoti.

Al termine dell'Angelus del 19 febbraio, Papa Francesco ha lanciato un nuovo appello per le popolazioni di Siria e Turchia devastate dal sisma del 6 febbraio che ha provocato finora oltre 46 mila vittime, ma anche per l'Ucraina e gli altri popoli in guerra o piagati da povertà e "mancanza di libertà". Le sue parole sono un abbraccio globale a tutti i popoli che soffrono per conflitti e disastri naturali, per mancanza di mezzi e cibo e per la negazione dei diritti. Il Pontefice posa lo sguardo sulla Siria e la Turchia devastate dal sisma del 6 febbraio, ma anche sull'Ucraina aggredita da un anno e su tutta la gente che soffre nei cinque continenti. L'amore di Gesù ci chiede di lasciarci toccare dalle situazioni di chi è provato.

Un triste anniversario

E' passato ormai più di un anno da quando è scoppiata il 24 febbraio 2022, ma la guerra in Ucraina continua a essere caratterizzata da bombardamenti indiscriminati nelle aree civili che non risparmiano scuole, ospedali, centri comunitari, abitazioni.



I dati aggiornati a gennaio 2023 parlano di oltre 17.7 milioni di persone che necessitano di assistenza umanitaria, di cui 5.7 milioni bambini. Sarebbero oltre **13 milioni i cittadini ucraini ad aver varcato i confini del proprio Paese** in questi mesi di guerra, cercando riparo e protezione all'estero, soprattutto in Europa. Dietro i numeri, i dati, le statistiche ci sono persone sofferenti ed è preoccupante pensare che oltre un terzo della popolazione ucraine attualmente dipende dagli aiuti umanitari, per avere accesso a tutti i beni primari e necessari ad una vita dignitosa.



Un'altra grande tragedia si è aggiunta nei mesi scorsi.

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 7,9 ha colpito il 6 febbraio la zona al confine tra la Turchia e la Siria. Dopo il terremoto si sono verificate molteplici scosse di assestamento. **Oltre 41mila i morti accertati**, drammatica anche la condizione dei sopravvissuti, che hanno ancora bisogno di tutto, alle prese con le difficoltà del reperimento di cibo e acqua, e per le condizioni climatiche non facili in molte zone montane.

In entrambi i Paesi **gli operatori e i volontari di Caritas stanno distribuendo cibo, acqua, coperte, materassi agli sfollati** accolti nei diversi centri, e stanno verificando i bisogni e le condizioni di sicurezza per la pianificazione di interventi più organici. Particolarmente grave la situazione per i tanti anziani, più vulnerabili al freddo e al disagio nei centri di accoglienza.

Ma non c'è pace in **Turchia. Come non bastasse, nella zona del terremoto ora anche le alluvioni con altre vittime.** Inondazioni innescate da piogge torrenziali in Turchia hanno colpito 2 province devastate dal terremoto del 6 febbraio, provocando la morte di altre persone.



E le vittime sono proprio terremotati, morti dopo che l'acqua ha invaso i container in cui erano stati costretti a vivere in seguito alle violente scosse che hanno lasciato una lunga scia di morte e distruzione.

Per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali di chi è stato colpito da questa calamità, facendo proprio l'appello di Papa Francesco, **la CEI ha disposto un primo stanziamento di 500.000 euro dai fondi dell'8xmille** per iniziative di carità di rilievo nazionale. Ha deciso inoltre di indire una **colletta nazionale, che si è tenuta in tutte le chiese italiane domenica 26 marzo 2023**, come "segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni terremotate.

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato.

DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA XXXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 11 febbraio 2023

Cari fratelli e sorelle!

La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. **È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando:** se è veramente un camminare insieme, o se si sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri "si arrangino".....

..... L'esperienza dello smarrimento, della malattia e della debolezza fanno naturalmente parte del nostro cammino: non ci escludono dal popolo di Dio, anzi, ci portano al centro dell'attenzione del Signore, che è Padre e non vuole perdere per strada nemmeno uno dei suoi figli. Si tratta dunque di imparare da Lui, per essere davvero una comunità che cammina insieme, capace di non lasciarsi contagiare dalla cultura dello scarto."

.... "La Giornata Mondiale del Malato, in effetti, non invita soltanto alla preghiera e alla prossimità verso i sofferenti; essa, nello stesso tempo, mira a **sensibilizzare il popolo di Dio**, le istituzioni sanitarie e la società civile a un nuovo modo di avanzare insieme. Non solo nella denuncia, ma anche nella proposta. La conclusione della parabola del Buon Samaritano, infatti, ci suggerisce come l'esercizio della fraternità, iniziato da un incontro a tu per tu, si possa allargare a una cura organizzata. La locanda, l'albergatore, il denaro, la promessa di tenersi informati a vicenda (cfr Lc 10,34-35): tutto questo fa pensare al ministero di sacerdoti, al lavoro di operatori sanitari e sociali, all'impegno di familiari e volontari grazie ai quali ogni giorno, in ogni parte di mondo, il bene si oppone al male".

*Voglio dire ad ognuno
la prima verità:
"Dio ti ama".
Se l'hai già sentito,
non importa,
voglio ricordartelo:
Dio ti ama.*



*Non dubitarne mai
Qualunque cosa ti accada
nella vita.
In qualunque circostanza,
sei infinitamente amato.
(Papa Francesco,
Christus vivit, 112)*

BUONA PASQUA DI RISURREZIONE

Centro di Aiuto alla Vita

di Francesca Marconato

Domenica 5 febbraio 2023 si è celebrata la 45a Giornata Nazionale per la Vita, dal tema «**La morte non è mai una soluzione. Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte**» (Sap 1,14)



Dal messaggio dei vescovi

Il diffondersi di una “cultura di morte”

“In questo nostro tempo, quando l’esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una “soluzione” drammatica: dare la morte”.

Inizia così il testo del Messaggio, che inquadra la “cultura di morte” che oggi sembra diffondersi e contagiare, in tante diverse situazioni di difficoltà, dalla malattia alla vita nascente (aborto, guerra, eutanasia, suicidio, abbandono...).

Scrivono i Vescovi: “Dare la morte come soluzione pone una seria questione etica, poiché mette in discussione il valore della vita e della persona umana. Alla fondamentale fiducia nella vita e nella sua bontà – per i credenti radicata nella fede – che spinge a scorgere possibilità e valori in ogni condizione dell’esistenza, si sostituisce la superbia di giudicare se e quando una vita, foss’anche la propria, risulti degna di essere vissuta, arrogandosi il diritto di porle fine”, riflettendo anche sul senso del limite che oggi sembra essere perduto.

Per una “cultura di vita”

“Il Signore crocifisso e risorto – ma anche la retta ragione – ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita..... Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri... offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio. Ci guida a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza. Ci esorta a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all’impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri. Ci muove a rallegrarci per i tanti uomini e le donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno.

“La Giornata per la vita rinnovi l’adesione dei cattolici al “Vangelo della vita”, l’impegno a smascherare la “cultura di morte”, la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse. Rinvigorisca una carità che sappia farsi preghiera e azione: anelito e annuncio della pienezza di vita che Dio desidera per i suoi figli; stile di vita coniugale, familiare, ecclesiale e sociale, capace di seminare bene, gioia e speranza anche quando si è circondati da ombre di morte.”

Nella nostra Parrocchia, la Giornata per la Vita, è sempre ben visibile. Oltre all’aspetto Liturgico, (introduzione, preghiere dei fedeli, l’omelia), proponiamo l’iniziativa una “Primula per

la Vita". Ecco che un bel banchetto coloratissimo ci attende nel sagrato della chiesa.

La primula è un fiore che cresce spontaneamente per annunciare la rinascita della natura. La vittoria del bene sul male, per questo è stata scelta come simbolo dai Centro Aiuto Vita di tutta Italia.

Non sono in vendita, ma le offerte che raccogliamo vanno all'associazione

Uniti per la Vita-CAV-MPV di Treviso con sede anche a Montebelluna, dove vi operano volontari/e che vivono relazioni di collaborazione e di amicizia uniti nel **CREDERE, DIFENDERE E PROMUOVERE IL VALORE DI OGNI VITA UMANA** dal concepimento alla morte naturale. Qui incontriamo donne, coppie, famiglie che sono in difficoltà per una gravidanza inattesa o difficile. (Attualmente nella sede di Montebelluna sono accolte circa 70 mamme).

Cerchiamo di fare un tratto di strada accanto a loro con la modalità delle 4 A:

Ascolto - Accoglienza - Accompagnamento - Aiuto concreto dall'inizio della gravidanza fino ai due anni di vita del figlio. Questo è possibile proprio grazie alle vostre offerte. Nella nostra Parrocchia sono stati raccolti e donati € 625,00.

Un grazie sincero a tutti e a Don Maurizio che sostiene e permette la nostra iniziativa.



8 per mille alla Chiesa Cattolica

“Firmare l’8 per mille per la Chiesa Cattolica è un gesto d’amore verso la propria famiglia. Come fanno tutti i genitori quando, a fine mese, cominciano a pensare a quello successivo e alle spese che dovranno affrontare per far crescere i propri figli. Il sostegno alla Chiesa è il gesto che dimostra l’appartenenza dei nostri fedeli alla Chiesa Cattolica, un gesto importantissimo, che ci permette di realizzare molte opere, di sostenere i più poveri e di garantire il necessario per vivere anche ai sacerdoti”. (dal sito: 8xmille.it).

La prima domenica del mese sarà a disposizione una persona fuori dalle messe per spiegare e raccogliere le schede con la firma di chi è pensionato o esonerato dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.



Nella stessa occasione sarà possibile fare la scelta anche del 5 per mille a favore del nostro oratorio! (casella denominata “Sostegno degli enti del terzo settore...”)

**CIRCOLO CASA DEL GIOVANE A.P.S.
92015420265**

CATECHISMO LA DOMENICA

Continua la bella esperienza del catechismo domenicale, ora i nostri bambini sono più grandi ed entusiasti di questa novità ben accolta dalla comunità tutta, che a volte sorride, mormora e si rallegra vedendoli uscire, durante o a fine messa, per andare a catechismo.

Nel nostro percorso **abbiamo riscoperto il Battesimo per celebrare la Riconciliazione**. Felici attorno al nostro nuovo Battistero, fonte viva a cui attingere!

Con il Battesimo accogliamo liberamente e con gioia l'amore che da sempre sgorga per noi dal cuore di Dio; Gesù nel giorno del suo Battesimo s'immerge totalmente nell'acqua, segno della sua presenza vivificante nel fiume della vita di ogni uomo. Il Battesimo comincia alle porte della chiesa: i bambini hanno ispezionato l'edificio chiesa in muratura, un punto di riferimento importante per tutti i parrocchiani, ma la chiesa edificio ci ricorda che, oltre le pietre materiali, ci sono le **pietre vive della Chiesa, noi battezzati**.

In questo contesto i bambini hanno cercato di immaginarsi pietra: dove si collocherebbero (vicino alla porta, in alto, in basso...) e che tipo di pietra potrebbero essere (chiara, scura, regolare, appuntita).... Ebbene i bambini hanno capito che il giorno del Battesimo sono diventati pietre vive della Chiesa (con la C grande!). Evviva!

Una domenica **Nicodemo** ha fatto visita ai ragazzi, ha raccontato del suo incontro con Gesù, di notte alla luce di una lanterna. A Nicodemo le parole di Gesù disorientano: "Bisogna rinascere dall'acqua e dallo Spirito". Attraverso il Vangelo di Giovanni i ragazzi sono stati introdotti al tema della vita nuova del Battesimo, una vita animata dallo soffio dello Spirito che come il vento scuote tutto ciò che incontra sulla sua strada e lo spinge verso nuove direzioni. Insieme abbiamo creato un cartellone con al centro la Rosa dei Venti, anche lo Spirito ne ha una e ci raggiunge con soffi che animano la nostra vita di cristiani: vento dell'amore/amicizia, vento del servizio, vento dell'impegno, vento della preghiera.

Nell'ultimo periodo stiamo scoprendo il sacramento della Riconciliazione attraverso il dramma del peccato e la grandezza della misericordia di Dio: Peccato come rottura delle relazioni fondamentali della vita, relazione con gli altri, con noi stessi e di conseguenza con Gesù. Cerchiamo in questo modo di recuperare il sacramento di Riconciliazione nella sua natura di ritorno nell'abbraccio del Padre. **È l'esperienza della sua misericordia.**



Abbiamo letto la pagina della Pecora **smarrita**, dove si riconosce il volto misericordioso di Dio, che non vuole perdere nessuno dei suoi figli e manda il suo figlio Gesù a caricarsi sulle spalle chi ha smarrito la sua voce. I genitori invece hanno approfondito un racconto di Genesi, così da avere dei riferimenti per accompagnare i figli alla celebrazione del sacramento della Riconciliazione. Sarà questo passo importante che vivremo a breve.

Mara e equipe catechisti domenica

Con grande gioia annunciamo la nascita di: ... una nuova coppia animatrice.

Bella notizia: il nostro gruppo è cresciuto! Da vari anni nel servizio di animatori battesimali partecipavano tre famiglie. Ora aggiungiamo una nuova coppia che si rende disponibile a questo servizio, Emanuele e Nelly, che già molti di voi hanno conosciuto come Ministri straordinari dell'Eucarestia o catechisti.

Anche loro sono stati "contagiati" dal ricordare la bellezza e importanza di questo sacramento che ci spalanca le porte a nuova vita.

Mediante il battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, è l'ingresso ufficiale nella grande famiglia della Chiesa, è il nostro primo "sì" all'amicizia con Gesù attraverso il dono dello Spirito Santo che Lui fa.

Il sacramento del battesimo non è qualcosa di obbligatorio, ma è legato ad una **scelta di fede**, anche piccola, non ancora matura e perfetta ma destinata a crescere dopo aver ricevuto la Grazia di Dio. Una fede che è segno del nostro impegno a vivere, nonostante le difficoltà, alla sequela di Cristo. Ma questa grazia battesimale per crescere ha bisogno dell'aiuto dei genitori e del padrino/madrina che infatti hanno proprio la responsabilità di accompagnare il bambino nel percorso della vita, riscoprendo passo dopo passo la bellezza di vivere con la gioia dell'essere figli di Dio.

Quindi, la scelta del sacramento viene innanzitutto dalla fede dei genitori che vivendo il loro battesimo vogliono elargire questo dono al proprio bambino. Proprio così! **Il battesimo è un dono che noi genitori vogliamo fare al nostro bambino**, vogliamo donargli l'amore vero, la fede in un amico sincero: Gesù.

Gli incontri sono rivolti a genitori e padrini anche prima della nascita del bambino.

I genitori segnalino per tempo il desiderio di battezzare il proprio figlio al parroco, anche se non è stata ancora scelta la data del battesimo e i padrini.



Riportiamo le date in cui si svolgeranno gli incontri di preparazione, con genitori e padrini, e le date fissate per il Battesimo nel corso dei prossimi mesi del 2023.

| Incontro presso il Centro Parrocchiale | Incontro in Chiesa (dopo messa delle 10,30) | Battesimi |
|--|---|--|
| Sabato 13 maggio ore 15,00 | Domenica 21 maggio | Domenica 28 maggio e Domenica 18 giugno |
| Sabato 16 settembre ore 15,00 | Domenica 24 settembre | Domenica 8 ottobre e Domenica 19 novembre |

Facciamo lavorare questa nuova coppia, carissimi genitori.

Per qualsiasi informazione potete rivolgervi a: Nicoletta 3398258192

SANTA CRESIMA

Sono passati quasi sei mesi dalla celebrazione della Cresima a San Gaetano: 36 ragazzi della nostra comunità si interrogano su che cosa significhi ricevere la Cresima. Tante idee si affacciano alla mente: le **emozioni** del momento, i **preparativi**, l'impegno con i **parenti**, il desiderio di **fare festa**, la **celebrazione** particolare... E poi la consapevolezza che si è ricevuto un **dono grande**, particolare e straordinario, lo **Spirito Santo**, già "nostro" con il battesimo, ma ora invocato, atteso, fatto nostro compagno di **viaggio**.

L'omelia di don Mario Salviato rimane scolpita, nella sua semplicità: c'è una bella differenza tra dono e regalo (il dono è **inatteso!**), ci sono orme buone da lasciare in quanto adulti, c'è un impegno alla **preghiera** che d'ora in avanti non può mancare...

E poi la **Parola di Dio**: ricevuta in dono in quel giorno, accompagnata da un pensiero delle catechiste, diventa veramente la guida sicura, la luce per i nostri passi.



ALBANESE AGOSTINO
BONOLLO THOMAS
BORDIN AMBRA
CALLEGARI FILIPPO
CAVALLIN ANITA
CENDRON GAIA
CESCO AURORA
COGLIANDRO SARA
DAL POS CAROL
DANIEL GIANLUCA
DE BORTOLI CECILIA
DE FILIPPO BENEDETTA

DELLE SIDE MARIA SERENA
DOTTORI OMAR
GARBUJO STELLA
GUERRA GIADA
INNOCENTE ELENA
LODDO ELEONORA
MATTIELLO GAIA
MENEGON GIULIA
MENEGON LORENZO
MERENDA CAROLINA
MINOTTO VERONICA
MORELLO ALESSANDRO

PARISOTTO ANNA
PEROSIN JENNY
PIZZOLATO EMMA
POLO FRANCESCA
POLONI DAYANA
POLONI SOFIA
ROSSI LORENZO
SCARABOTTOLO SEBASTIANO
SCHIAVON VIRGINIA
UMANA MADDALENA
ZAGO LEONARDO
ZUK RICCARDO

Freschi di Cresima e ancora molto carichi di emozione, abbiamo espresso il nostro grazie a Maria e le abbiamo affidato le nostre intenzioni recitando il **Rosario** al capitello presente in via dei Mante, presso la famiglia Durante.

Poi, seguendo il percorso diocesano Siccar, abbiamo ripercorso, in questo tempo, i sacramenti ricevuti, proprio la Cresima innanzitutto.

Abbiamo ripensato ai gesti e ai simboli, cercando di renderli attuali e veri.

Così abbiamo rivissuto le **promesse battesimali** ascoltando e guardando la testimonianza di conversione di Francesco Lorenzi dei "The Sun", con la loro canzone "Onda perfetta", ospiti anche a

San Gaetano qualche anno fa; abbiamo fatto nostra l'**imposizione delle mani**, usando le nostre mani per il bene, confezionando alcune scatole di Natale da donare a persone meno fortunate di noi; abbiamo portato la **pace** ricevuta come dono nell'augurio di Natale ad alcune famiglie di San Gaetano.

Ci siamo poi ritrovati al cuore della nostra fede: l'**Eucaristia**. E qui, con molta sincerità, ci siamo chiesti "È davvero necessario andare a Messa? E perché molte persone, e molti di noi, non ci vanno?". Partendo dalle risposte a queste domande, ci siamo avvicinati pian piano a Gesù, ascoltando la testimonianza della mamma di Carlo Acutis, un coetaneo dei nostri ragazzi che aveva capito che l'Eucaristia è davvero "l'autostrada verso il cielo".

Attraverso il gioco, i ragazzi si sono sfidati a chi più ne sa sulla messa, per partecipare poi alla messa feriale di un lunedì sera.

E siamo particolarmente grati a **don Fabio Toscan**, in servizio al duomo di Montebelluna, che ha condiviso con noi la sua esperienza di giovane prete.

Ora, con la Quaresima, abbiamo approfondito il sacramento della **riconciliazione**, con le indicazioni fantastiche di don Alberto Ravagnan, youtuber top che parla della confessione come di "un'iniezione di amore" e ci invita con grande carica a confessarci. Abbiamo dedicato quindi un po' di attenzione all'esame di coscienza.

La **Via Crucis**, proposta in orario pomeridiano, è stata una bella occasione per i ragazzi di vivere con la comunità un momento di preghiera e, per alcuni, anche di prestare servizio come lettori.

Come durante tutti i periodi forti dell'anno liturgico, anche per questa Quaresima, i ragazzi hanno avuto la possibilità di accostarsi alla confessione individuale con don Maurizio.

È vero anche che la partecipazione agli incontri, rispetto alla data della Cresima, complessivamente è molto diminuita, ma questo percorso che stiamo facendo insieme ci dà molta soddisfazione e, soprattutto, speranza: lo Spirito Santo sta lavorando...

*Le catechiste Ivana e Paola
e le ragazze e i ragazzi di terza media*



PROSSIME ESPERIENZE ESTIVE

GR. EST.!!!



L'estate è alle porte, siete pronti!?!

Da Novembre ci stiamo preparando con incontri di formazione e per unirvi come gruppo di animatori per accogliervi al meglio quest'estate.

“Ma quando inizia il Grest?”

Segnate sul calendario: dal 12 Giugno fino al 7 Luglio.

Abbiamo già fissato alcune date per la raccolta iscrizioni e a breve vi faremo avere anche il volantino con tutte le info, laboratori e uscite!!

Gruppo GrEst.

A.A.A. GENITORI, NONNI, ZII, AMICI

**e chi più ne ha più ne metta, ora abbiamo bisogno di voi!!!!
Stiamo cercando adulti disponibili, anche per un solo giorno a settimana o quello che uno può, per dare una mano al Gr.Est.**

**Vi invitiamo ad una riunione informativa il
3 Maggio alle 20.45 in Centro Parrocchiale
per spiegarvi in cosa potete aiutarci, le doti di ognuno sono tante e diverse, non preoccupatevi, vi aspettiamo a braccia aperte per rendere indimenticabile l'estate dei nostri Ragazzi!!!**

PROSSIME ESPERIENZE ESTIVE



Favolosa casa, ampi spazi interni ed esterni,
per un centinaio di ragazzi, animatori e cuochi

**UNICO CAMPO SCUOLA
a CALALZO di CADORE:**

Dall'8 al 15 luglio:
4^a - 5^a elem - 1^a media
2^a - 3^a media
1^a - 2^a superiore

Iscrizioni a maggio!!



LISBONA 2023

di Bianchin Alessandro

LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

La **Giornata Mondiale della Gioventù** (spesso chiamata **GMG**) è un incontro internazionale di spiritualità e cultura dei giovani, promosso dalla Chiesa cattolica su iniziativa del Papa. Tali incontri ebbero inizio nel 1985 per volontà di **papa Giovanni Paolo II**. Ogni

due o tre anni in una specifica città del mondo scelta volta per volta dal Pontefice, si svolge un grande raduno che avviene secondo modalità consolidate negli anni e con un grande numero di partecipanti da ogni parte del mondo. L'ultimo incontro internazionale, il terzo presieduto da papa Francesco, si è tenuto dal 22 al 27 gennaio 2019 a Panama. Questi raduni sono occasioni molto importanti per i giovani, perché si impara a fare **amicizia** con persone provenienti da ogni parte della Terra, senza distinzioni di lingua, popolo e nazioni. Tutti insieme ci si trova per una settimana di preghiera e fratellanza, pensando a ciò che ci unisce più che a ciò che ci divide, stringendo legami che vanno oltre le rivalità fra singoli stati, tutti con un obiettivo comune: la **pace**.

Quest'anno l'incontro si terrà a **Lisbona tra l'1 e il 6 agosto** e parteciperemo in **23 giovani** della nostra parrocchia. Allo scopo di raccogliere fondi per abbassare il costo e facilitare la partecipazione di tutti, stiamo dando vita ad una serie di iniziative. La *Paella*, la lotteria e le serate materassi e magnetoterapia sono già state effettuate e c'è stata una buona risposta da parte della comunità. Inoltre, per chi volesse aiutarci ulteriormente, a breve verrà allestita in chiesa una **cassetta delle offerte** riservata alla GMG.

Ringraziamo tutti quelli che ci aiuteranno a partecipare a questa bellissima esperienza!



Notizie dal gruppo missionario

Cara comunità, noi del gruppo missionario volevamo condividere alcune notizie sulla missione di Don Edy Savietto e sul pranzo d'asporto in sostegno alle tre missioni: Brasile, Papua Nuova Guinea e Repubblica Centrafricana. Innanzitutto volevamo condividere con voi alcune notizie "in esclusiva per San Gaetano" di Don Edy Savietto sulla sua missione.



Ciao a tutti. Sono don Edy. Oggi sono due mesi e un giorno che sono arrivato in Brasile. Posso dire che sto molto bene, dopo un primo periodo di ambientamento che mi ha un po' messo alla prova, ora sento che il corpo e i ritmi si stanno incastrando molto bene con il ritmo e il modo di alimentarsi di Pacaraima. Sono felice per le tante realtà che in questo primo periodo ho conosciuto. Padre Mattia e gli altri padri mi hanno portato al centro-sud dello stato di Roraima in una città che si chiama Caracaraì dove opera la diocesi di Padova. È stato molto interessante perché la città è nata lungo la riva del fiume Rio Branco e tutto gira attorno all'acqua. Pensate che per la prima volta nella mia vita sono andato a pesca e con l'aiuto e gli insegnamenti della cuoca Natalia ho preso 5 pesci di cui uno molto grande che alla sera abbiamo mangiato. Qui la vita scorre a ritmo del fiume e le sfide sono legate alla difesa del fiume stesso, minacciato di inquinamento con il mercurio da parte dei garimberos e dal tentativo di costruire una diga che devasterebbe tutto l'ambiente.

La chiesa è in prima linea per la difesa dell'ambiente e non ha paura di schierarsi a viso aperto. Sono poi stato per alcuni giorni in un incontro con i popoli indigeni, dove abbiamo vissuto sotto una maloca (una costruzione rotonda con il tetto di foglie di palma intrecciate) e anche qui ho sperimentato cosa vuol dire dormire per giorni su un'amaca all'aria aperta, devo dire che è andata bene (a parte le zanzare). I popoli indigeni che ho conosciuto in questo incontro vivono in comunità medio- piccole che cercano in tutti i modi di preservare la loro identità, lingua, tradizioni e di far valere i diritti fondamentali di esistenza, terra, territorio. La battaglia è stata ed è tuttora grande, anche qui la chiesa è totalmente schierata per la loro causa di fronte a molti Golia che vorrebbero mangiarsi tanti poveri Davide in un sol boccone. Sento profondamente di dover far silenzio di fronte a queste persone e di mettermi in ascolto di quanto possono cambiare la mia mentalità intrisa di consumismo a un modo di vivere diverso dove tutto è interconnesso e tutto si tiene se tutto si cura e si preserva rispettando la vita in tutte le sue espressioni. Tra una settimana (24 marzo) partirò assieme a Giorgio e Cristina per Brasilia dove ci attende un corso intensivo di tre mesi per apprendere la lingua portoghese e per frequentare diversi corsi di storia, politica, sociologia etc. per entrare sempre di più nella realtà pluricomplexa del Brasile. Vi saluto con affetto e grazie sempre per la vostra vicinanza che percepisco soprattutto attraverso la preghiera.

Um abraço e que Deus vos abençoe 😊

Don Edy Savietto

Inoltre il 5 giugno ci sarà uno spettacolo di ecologia e arte organizzato da alcuni ragazzi del CEFEC (Brasile).

Infine volevamo ringraziare tutti coloro che hanno acquistato il pranzo d'asporto. Perché grazie a voi siamo riusciti a raccogliere ben 1480 euro. Speriamo che il pranzo vi sia piaciuto (se no colpa de Cristian) e vi chiediamo di sostenerci attraverso la preghiera così che possiamo fare del nostro meglio.



LA TENEREZZA

Il seme, posto nel nostro cuore la scorsa estate a Perugia da don Carlo Rocchetta, è germogliato nei gruppi coppie della nostra comunità attraverso varie proposte incentrate sulla tenerezza nuziale.

Gli sposi, guardandosi l'un l'altra negli occhi in una tensione che li porta a cercarsi ma anche a respingersi, fanno esperienza di profonda tenerezza e insieme di forti contrasti.

Come riuscire a coabitare all'interno di questi due estremi che sembrano un ossimoro ma che in realtà sono entrambi necessari per camminare fianco a fianco?

La tenerezza è legata indissolubilmente alla consapevolezza della preziosità e fragilità all'interno della coppia: sono preziosa perché unica agli occhi di colui che mi ama e sono fragile proprio perché nuda nelle mie caratteristiche di fronte a lui. La tenerezza permette di non approfittare di questa fragilità ma di proteggerla, anche e soprattutto lì dove i punti di vista sono molto diversi o addirittura opposti.

Ma come? Stringendo i denti o tacendo? La vera sfida di una coppia non è mantenere la calma o evitare gli argomenti "caldi", ma mantenere la comunicazione e la tenerezza, permettendo cioè all'altro di aprirsi senza sentirsi giudicato, così da far passare nelle cosiddette "zone fredde" il nostro amore per lui, ma soprattutto l'Amore profondo di Cristo Gesù che sana le nostre ferite.

Don Giorgio Marangon, arrivato al nostro fianco durante questo percorso, ci dice che Gesù *"avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine"* e ci spiega come nel gesto della **lavanda dei piedi** è racchiusa tutta la tenerezza di Dio. È un gesto antico, di poco conto, lo facevano gli schiavi agli ospiti di una casa, eppure Gesù lo compie nella piena consapevolezza della relazione che c'è tra lui e i suoi discepoli e sapendo che da lì a poco morirà. Lo compie perché non basta essere teneri, ma bisogna imparare a esprimere la tenerezza, per permettere all'altro di risponderci con tutto il suo vissuto: Pietro infatti non accetta quel gesto di amore *"tu non mi laverai i piedi in eterno"*, lo rifiuta come tante volte noi rifiutiamo una carezza intima da chi ci sta vicino. Eppure Dio ci chiede di entrare in questa profonda intimità, vuole entrare nelle nostre profondità e fragilità e lo fa anche attraverso le mani, il volto, le parole del nostro coniuge *"se non ti lavo non potrai entrare con me nel regno dei cieli"*.



Il lago di Idro, località molto vicina alla casa di Valledrane



Il percorso del gruppo coppie continua e lo farà anche durante la pausa estiva a Valledrane in provincia di Brescia dal 12 al 15 agosto, un'esperienza aperta a chiunque abbia voglia di trascorrere dei giorni insieme.

Per maggiori informazioni potete contattare (sin da ora): Oscar 3334216508 o Rosanna 3207904530

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

Sabato 1 Aprile: 18.30 S. Messa della Passione

20.30 a Treviso Veglia dei Giovani a partire dal seminario

Domenica delle Palme 2 Aprile:

9.00 S. Messa della Passione

10.15 In piazzetta Provvidenza

benedizione dell'ulivo e presentazione dei cresimandi

10.30 S. Messa della Passione

16.00 Apertura 40 ore e preghiera dei vesperi

Lunedì 3, Martedì 4 e Mercoledì 5 Aprile

8.30 Esposizione del Santissimo, Ufficio delle Letture e Lodi

09.00-11.30 e 15.00-18.00 Adorazione Eucaristica

18.30 S. Messa

TRIDUO PASQUALE

Giovedì Santo 6 Aprile

8.30 Ufficio delle Letture e Lodi

9.30 a Treviso in cattedrale S. Messa del Crisma

20.00 Cena del Signore con lavanda dei piedi ai membri

del Consiglio Pastorale (segue momento di adorazione)

Venerdì Santo 7 Aprile

8.30 Ufficio delle Letture e Lodi

15.00 Celebrazione della Passione del Signore

20.30 Via Crucis esterna (partenza dalla chiesa, piazzetta Provvidenza, Centro Civico, via Barriviera, via Sottoportico e ritorno in chiesa)

Sabato Santo 8 Aprile

8.30 Ufficio delle Letture e Lodi

PASQUA DI RESURREZIONE

21.00 Solenne Veglia Pasquale

Liturgia della Luce, Liturgia della Parola, Liturgia Battesimale con battesimo di Pietro Favretto, Liturgia Eucaristica

Domenica di PASQUA 9 Aprile

9.00 e 10.30 S. Messe di Pasqua

Lunedì 10 Aprile 9.00 S. Messa "dell'Angelo"



CRISTO è risorto!

È veramente risorto! Alleluja!

Buona Pasqua!



CONFESSIONI

LUNEDÌ 3, MARTEDÌ 4, MERCOLEDÌ 5

durante l'adorazione il parroco sarà disponibile per le confessioni individuali

MERCOLEDÌ 5 APRILE

ore 20.30 in Duomo di Montebelluna

Confessione comunitaria per i giovani della Collaborazione